



Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)

Sandra Macchiavello

sandra.macchiavello@lettere.unige.it

È un dato ormai sanzionato dalla storiografia che nel corso del secolo XII – in specie dalla seconda metà di esso – si verifichi un mutamento nel panorama delle fonti scritte, sintetizzabile rapidamente come un passaggio dalla semplicità alla complessità, dall'uniformità alla differenziazione. Dilatazione quantitativa, varietà delle tipologie contrattuali, nuovi modelli documentari, nuove forme grafiche e linguistiche sono nel complesso i fattori richiamati per chiarire il processo di cambiamento¹.

In ambito genovese a partire già dagli anni Quaranta tale processo meglio si definisce tramite un articolato sistema di registrazione e salvaguardia delle scritture dagli esiti dinamici e diversificati: *libri iurium*, composti in sincronia dal comune e dall'episcopato, *libri consulatus* e protocolli notarili. Nessun dubbio sul fatto che il fenomeno di fondo sia di ordine politico e istituzionale e la strumentazione quella notarile, ma il tema è notoriamente complesso e le indagini interessate al rapporto d'interazione tra notaio e classe politica dominante hanno contribuito a porre l'accento sulla necessità di un ripensamento « delle linee complessive d'interpretazione » dell'istituto notarile². In riferimento ad un'età flessibile e sperimentale come il secolo XII il pervasivo

¹ Sempre obbligato il rinvio a CAMMAROSANO 1991. A Genova prima di quest'epoca, a differenza di altri centri italici, il panorama delle fonti (disponibile soltanto dalla metà del secolo X) appare piuttosto compromesso, né rileva tratti particolarmente distintivi, al di là della peculiarità rappresentata dal libello petitorio, che domina lo scenario: ROVERE 2006, pp. 293-310.

² Riguardo all'ambito genovese, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, comincia con Giorgio Costamagna (si veda almeno la raccolta dei suoi scritti, per quanto non esaustiva: COSTAMAGNA 1972) una forte attenzione per la diplomazia comunale i cui risultati più incisivi si devono alle ricerche di Antonella Rovere, gestite a più riprese, di cui è auspicabile una ristampa in un'unica sede: ROVERE 1997a, 1997b, 2001, 2002, 2003, 2009, 2013. Altrettanto fondanti e lucide le sintesi di PUNCUH 2000, pp. 383-406 (anche in PUNCUH 2006, pp. 727-753) e di BARTOLI LANGELI 2001, pp. 103-128 (anche in BARTOLI LANGELI 2006, pp. 59-86). Per altre realtà urbane occorre almeno richiamare, per l'efficacia delle ricerche diplomatistiche, gli studi ancora di Attilio Bartoli Langeli, di Cristina Carbonetti Venditelli e di Gian Giacomo Fissore.

apporto del notariato ai nascenti organismi comunali, e alla società civica in generale, unitamente al prodotto della sua attività professionale – binomio inscindibile³ – continuano ad alimentare quesiti, sollecitando approfondimenti, confronti e, in parallelo, l’attuazione di edizioni critiche, di repertori tematici⁴.

Grazie anche alla felice situazione editoriale delle fonti documentarie genovesi è maturato l’obiettivo di costruire una mappatura dei notai che nel corso del XII secolo hanno lasciato testimonianza del loro operato nel tessuto urbano genovese.

Il censimento è stato circoscritto tra i due più rilevanti eventi istituzionali della storia genovese di quest’età, riferiti entrambi dai coevi annali: un arco temporale di poco più di un novantennio al quale, in una qualche misura, è possibile attribuire un valore periodizzante relativamente all’ambito documentario.

Il primo evento riguarda la costituzione ‘ufficiale’, databile al 1099, della Compagna, singolare organismo strutturato su base consensuale e con forte impronta economico-commerciale, che in poco tempo si formalizza in direzione istituzionale⁵. Il momento chiave è da riconoscere nel 1122 quando, sempre stando a Caffaro, si istituisce un consolato di durata annuale e si ufficializza una struttura amministrativa, con la nomina *pro utilitate rei publice* di clavigeri, scribi e un cancelliere, senza sottovalutare l’inizio quasi parallelo del percorso di espansione territoriale⁶. In questa breve fase incoativa, contrassegnata da una copertura documentaria ancora piuttosto scarsa e di-

³ Binomio interpretabile sotto angolazioni diverse se pur non contraddittorie: NICOLAJ 1996, p. 154 (anche in NICOLAJ 2013, p. 61) e ROVERE 2006, p. 294, nota 4.

⁴ BARTOLI LANGELI 2001, p. 101 (anche in BARTOLI LANGELI 2006, p. 80); intorno al crogiolo dell’origine del notariato dubbi e interrogativi sono avanzati in tutti gli studi di Giovanna Nicolaj, di cui si può ricordare NICOLAJ 1986, pp. 47-67 (anche in NICOLAJ 2013, pp. 16-25).

⁵ *Annali* 1890-1901, I, p. 12. Sulla datazione la storiografia più aggiornata propende ora per il 1099, di lunga tradizione e confermata ancora di recente da WICKHAM 2017, pp. 164-169 e in particolare nota 4, ora per il 1100 come ritiene BORDONE 2002, al quale si deve una delle migliori ricerche sulla prima fase del comune genovese, mentre una significativa rinfrescata alla storia genovese del secolo XII è data da DARTMANN 2012 che non ritiene cruciale il problema della datazione per la fluidità delle informazioni: pp. 143-146.

⁶ *Annali* 1890-1901, I, pp. 17-18. Sempre stando agli Annali, risale al 1113 la prima attestazione delle aspirazioni territoriali con la costruzione del castello di Portovenere, nell’estremo Levante ligure, in antagonismo con i signori di Vezzano, radicati in quest’area: *ibidem*, p. 15.

scontinua, comincia a definirsi nella forma e nei contenuti una tipologia destinata a diventare per oltre un secolo «il perno del sistema documentario del comune genovese»⁷. Si tratta di un gruppetto di sentenze consolari, a Genova definite *laudes*, la cui prima attestazione, risalente al 1104/1105, è anche la più antica nel panorama comunale italiano⁸. Al di là della pressoché totale perdita di materiale di tipo giudiziario fino a tutto il secolo XI, che impedisce approfondimenti e raffronti, i lodi sono elemento fondante del processo di mutamento nella fisionomia delle fonti scritte genovesi.

Il secondo evento riguarda l'introduzione nel 1191 del regime podestare che fino al 1216 si alterna al consolato. In questo lasso di tempo, lungo quanto una generazione, la produzione per la committenza privata, laica ed ecclesiastica, è ormai consolidata nella forma dell'*instrumentum*, data la ben nota precocità del notariato genovese nell'abbandono dei formalismi della *charta*⁹. Nel contempo l'apparato burocratico è oggetto di un sensibile riassetto di cui però non restano tracce per apprezzare vuoi entità e struttura della documentazione di riferimento, vuoi il rapporto dei notai-scribi reclutati ad assolvere le istanze di nuove magistrature¹⁰. Sulla scorta di quanto è disponibile una rottura brusca nel campo delle scritture di matrice comunale si avverterà ben più tardi con il capitanato (breve) di Guglielmo Bocca-negra del 1257 di marcato orientamento 'popolare'¹¹.

1. Come si è già accennato, il repertorio è incentrato su notai che in piena età consolare hanno lasciato almeno una attestazione concreta dell'attività

⁷ BARTOLI LANGELI 2001, p. 94 (anche in BARTOLI LANGELI 2006, p. 74).

⁸ ROVERE 1997b; sull'antichità dell'atto: WICKHAM 2017, p. 166.

⁹ Il passaggio a Genova è già attestato agli inizi degli anni Cinquanta del secolo XII: ROVERE 2006, pp. 317-322.

¹⁰ Accanto ai consoli dei placiti attivi dal 1130, che continuano ad amministrare la giustizia con le stesse modalità, si affiancano nel 1197 i consoli di giustizia *pro foritanis* e nel 1202 quelli *pro medianis*; ancora gli Annali indicano la costituzione nel 1196 di un nuovo organo composto da *octo nobiles* con funzioni di controllo in materia finanziaria, marittima e amministrativa e nel 1206 di un collegio di quattro consoli del mare, deputato all'armamento delle galee: FILANGIERI 2010, pp. 173-174, cui si rimanda anche per i riferimenti agli *Annali* 1890-1901.

¹¹ ROVERE 2002, pp. 273-277; 294-297 individua prime innovazioni a partire dal 1220: trasformazioni nella struttura delle sentenze consolari e abbandono di certi formalismi nel procedimento autenticatorio delle copie la cui equipollenza all'originale non poggia più sul pronunciamento di un lodo consolare.

svolta in ambito genovese¹² o dei quali si sia potuto rintracciare in altre forme l'esistenza. Si è scelto di rappresentare tale distinzione, rendendo in corsivo i nomi di questi ultimi, la cui presenza in città è rilevabile nel complesso dai rogiti dei colleghi.

Si è scelto inoltre di escludere una compilazione a schede di taglio narrativo, organizzando i dati in forma tabellare. Per una duplice possibilità di fruizione l'elenco dei nomi è stato impostato sia in ordine cronologico¹³, per evidenziare la contemporanea presenza dei professionisti in città (Tabella 1), sia, più sinteticamente, in ordine alfabetico (Tabella 2).

La Tabella 1 in prima battuta presenta i dati identificativi del notaio restituiti esattamente dalla sua sottoscrizione¹⁴: nome, eventuale forma cognominale – in quest'epoca domina ancora il nome proprio – e *titulus* professionale; in presenza di più qualifiche esse sono elencate nella sequenza temporale in cui compaiono. Si è indicato anche il titolo di *scriba*, mai esplicitato nelle sottoscrizioni, ma esclusivamente correlato all'organismo comunale; i differenti piani dai quali è possibile ricavare l'informazione sono così visualizzati: qualora la qualifica sia racchiusa tra parentesi uncinata si intende desunta dalla natura degli atti (*acta* e in particolare lodi consolari), diversamente si intende dichiarata da altre fonti, soprattutto l'annalistica.

Le stesse parentesi sono state usate per inserire elementi ricavati indirettamente, ma decisivi per una corretta identificazione nei casi di omonimia.

La terza colonna riporta gli estremi cronologici di esistenza in vita del notaio¹⁵, mentre l'ultima pone in risalto l'effettiva produzione documentaria, di cui si segnala consistenza e arco temporale¹⁶, se differente da quello

¹² Ciò non ha naturalmente precluso di ricostruire per ogni notaio una compiuta, per quanto possibile, 'biografia' professionale, prescindendo dall'operato svolto in area urbana o periurbana di Genova e dall'arco temporale qui considerato.

¹³ La sequenza cronologica è dettata dalla prima attestazione reperita, indipendentemente dal fatto che essa sia di natura biografica o professionale.

¹⁴ Unica eccezione è costituita da un notaio rimasto 'ignoto' (Tab 1, n. 43) la cui attività è certificata soltanto da un gruppetto di imbreviature (16 stese nel 1176 e 5 senza datazione) prive di qualunque riferimento per poter giungere ad una attribuzione; anche il confronto grafico con scritture di coevi colleghi non ha fornito al momento alcun appiglio. I dati riguardanti i notai attestati indirettamente tengono conto delle varianti rilevate dalle fonti.

¹⁵ In assenza di dati biografici gli estremi cronologici si riferiscono alle attestazioni relative all'attività professionale.

¹⁶ V. nota 20.

precedente. Si è inoltre tenuta distinta l'entità dei documenti trãditi su pergamena sciolta e su libro da quella, sempre piú cospicua se non esorbitante, delle imbreviature su protocollo, di cui si evidenzia parimenti consistenza e termini cronologici¹⁷.

Il campo delle note racchiude l'apparato documentario che rimanda dapprima all'esercizio professionale¹⁸ e di seguito al profilo biografico; succinte spiegazioni introducono anche le attestazioni relative ai notai di cui non si sia conservata documentazione del loro operato.

2. Questa complessiva configurazione, offrendo potenzialità di lettura attraverso una serie di dati omogenei e raffrontabili, assicura al repertorio una concreta funzione strumentale. Non sfugge certamente il rischio di una visione semplificata dei quadri relativi a ciascun notaio, in quanto fisiologicamente condizionati da deformazioni di diversa natura e peso. La questione di fondo è senz'altro scontata dal momento che «l'alterazione costituisce la condizione stessa della pubblica fruibilità delle scritture del passato»¹⁹. Nella complessiva difficoltà a definire la fisionomia originaria delle fonti genovesi del secolo XII è possibile quantomeno valutare in breve le lacune sulla base della rappresentatività di quanto si è conservato. Colpisce, ad esempio, l'esiguità numerica degli archivi pervenuti da enti religiosi radicati in città e nel territorio diocesano, l'altrettanto esiguo campione dei cartolari notarili e ancora, per accertamento in negativo, il naufragio totale di scritture derivanti dall'attività amministrativa del comune: un'incalcolabile quantità di carte, in gran parte di sicura matrice notarile, che prendendo il volo lasciano nell'oblio i loro estensori.

Ai fini della costruzione del repertorio, come sarà via via precisato in queste pagine introduttive, hanno nondimeno inciso altri fattori di alterazione da ricondurre, in parte, allo stato delle fonti e alle loro diverse forme

¹⁷ A titolo esemplificativo si può citare il caso di *Wielmus Cassinensis* (Tab. 1, n. 52) di cui abbiamo a disposizione 128 atti in originale o in copia autentica, stesi in un *range* temporale di quasi un trentennio (1180-1209), e 1900 imbreviature relative ad un solo biennio (1191-1192).

¹⁸ I riferimenti documentari sono di necessità elencati in ordine alfabetico. Qualora un documento sia edito in più sedi si è indicata l'edizione piú recente. Per semplificare l'apparato delle note le edizioni sono prive dell'anno di stampa.

¹⁹ Merita pur sempre richiamare, per nitidezza dell'assunto, la citazione di CAMMAROSANO 1991, p. 20, cui si deve uno dei migliori inquadramenti sul tema della trasmissione della documentazione.

di selettività imputabili alla tradizione, nel senso diplomatistico del termine, in parte, a chi ha materialmente condotto lo spoglio sulle fonti (v. paragrafo 4).

3. La Tabella 1 fotografa una galleria di 67 professionisti della scrittura, di cui 52 con apporti diversi per profilo e consistenza restituiscono un *corpus* di 824 documenti²⁰ di articolata tradizione, unitamente a oltre 10.000 imbreviature pervenute dalla conservazione di cartolari di 8 notai²¹.

A questi esiti si è giunti attraverso lo spoglio sistematico delle fonti genovesi e liguri nella quasi totalità di agevole fruizione, grazie ai risultati editoriali ottenuti nel tempo e, in particolare, da due realtà culturali – Società Ligure di Storia Patria e Università di Genova – che, pur muovendosi in alcuni periodi su traiettorie indipendenti, hanno trovato spesso il modo di mettere in campo sinergie particolarmente efficaci²².

Il sostegno delle edizioni, fondamentale soprattutto nella prima fase di accertamento documentario orientata a tracciare il quadro dei professionisti attivi in età consolare, ha naturalmente facilitato l'accesso diretto alla fonte tramite i riferimenti dell'apparato critico: operazione determinante per assegnare al suo estensore documentazione sparsa in più sedi editoriali e per dirimere i problemi sollevati dai casi di omonimia attraverso il confronto della scrittura e, in particolare, dei *signa* notarili²³.

²⁰ Riguardo all'esito di questo computo occorre segnalare che gli atti tramandati in copia sono stati conteggiati due volte: una sotto il rogatario, l'altra sotto il notaio autenticatore se quest'ultimo risulti attivo nell'arco di tempo qui considerato.

²¹ Ad oggi la produzione edita su cartolare di notai attivi a Genova entro il 1191 è di 5.503 unità: v. Tab. 1, nn. 24, 26, 43, 46, 49, 52, 57, 59; dal computo sono escluse le imbreviature registrate dal genovese *Iobannes de Donato* in quanto stese nel periodo in cui presta servizio per il comune di Savona: *ibidem*, n. 53. Restano ancora ampiamente inesplorate le imbreviature di straordinaria consistenza di *Obertus scriba de Mercato* (*ibidem*, n. 49), difficili da quantificare per le particolari tecniche redazionali del notaio: v. CALLERI 2019, che tuttavia per un arco temporale che va dal 1179 al 1214 propone una stima complessiva di circa 6.000 atti, comprensiva dei 1.027 documenti già editi e relativi alle annate 1180 e 1190.

²² La sterzata editoriale si registra tuttavia dagli anni Novanta del secolo scorso, sotto la direzione scientifica di Dino Puncuh e Antonella Rovere, nelle rispettive vesti di presidente e segretario della Società Ligure: MACCHIAVELLO - ROVERE 2011, pp. 5-91. Per recenti ricognizioni sulle fonti scritte genovesi si rimanda a GUGLIELMOTTI 2013, pp. 97-157 e a MACCHIAVELLO - ROVERE 2018, pp. 27-48.

²³ Per una panoramica sui *signa*, non solo genovesi: ROVERE 2014.

In relazione al lavoro di censimento dichiarato da subito di aver rinunciato ad esplorare nella loro interezza i monumentali zibaldoni realizzati dagli eruditi genovesi di età moderna²⁴ che spesso consegnano materiale oggi disperso²⁵, benché buona parte di queste ricognizioni sia stata recuperata, sfruttando gli esiti di un mirato piano editoriale, volto a ricostruire l'archivio dei più importanti monasteri cittadini²⁶. Ho rinunciato inoltre ad inseguire in sedi extraregionali il fitto ed esteso intreccio di relazioni intessute da Genova e dai genovesi con l'esterno, in considerazione anche del fatto che ancora oggi la mappa di tale documentazione, di non facile ricostruzione, resta ampiamente inesplorata.

Entro la diacronia qui considerata la base fondante per la costruzione di una matricola di 67 notai è data da una massa documentaria, disseminata quasi esclusivamente in diverse sedi archivistiche della città, che si assesta intorno alle 6.800 unità²⁷. Con la sola eccezione di Savona²⁸ le investigazioni sul fronte ligure sono di fatto andate deserte²⁹. Anche il canale monastico extradiocesano, che in virtù dei collegamenti, persino di fondazione, con il mondo genovese avrebbe potuto suggerire qualche potenzialità si è rivelato

²⁴ Basti pensare agli 8 volumi manoscritti dell'abate Bernardo Poch conservati alla Biblioteca Civica Berio.

²⁵ È un dato significativo che buona parte degli atti, specie i più antichi, dei monasteri di San Siro e Santo Stefano siano leggibili attraverso trascrizioni o registi realizzate nei secoli XVII-XVIII. È difficile pertanto valutare se e in quale misura queste operazioni abbiano concorso allo smarrimento dei documenti; in tal senso le finalità, le modalità di lavoro e le figure stesse degli eruditi non sono stati ancora sistematicamente indagati.

²⁶ V. nota 35.

²⁷ La stima tiene conto della produzione sia su protocollo (5.503 imbreviature, tutte edite, v. nota 21) sia su pergamene sciolte e su registri (circa 1.300 documenti, sul cui computo senz'altro approssimativo v. nota 33).

²⁸ Nei fondi archivistici dell'Archivio di Stato di Savona (*Registri della Catena* 1986-1987, e *Pergamene* 1982-1983) è rimasta traccia di atti (in tutto 28) stesi da 12 notai ben attestati a Genova, oltre al genovese *Iohannes de Donato* che spende parte della sua carriera al servizio dei consoli savonesi: Tab. 1, nn. 23, 27, 30, 33, 36, 39, 42, 46, 48, 52-54, 57.

²⁹ Nessun esito infatti dalle indagini mirate su archivi storici dotati di documentazione di età medievale: Albenga, Sarzana, Sanremo e Ventimiglia, gli ultimi due con una cronologia di partenza spostata un poco più avanti. Occorre comunque tenere presente la serie *Buste paesi* (sostanziosa comunque a partire dal Duecento) ospitata in Archivio di Stato di Genova (*Archivio Segreto*) e caratterizzata da documenti relativi a numerose comunità liguri; per il secolo XII sono stati tratti due atti notarili; un buon numero risulta già edito in diverse sedi editoriali.

di ben scarso rilievo: è emerso soltanto il cenobio di Santa Maria di Tiglieto (diocesi di Acqui), il cui codice diplomatico ha consegnato per di più un solo documento³⁰.

Torniano a Genova e a una mole documentaria imponente, diversamente sfruttabile. Se i sondaggi su 5.503 imbreviature³¹, sostenuti anche dalla disponibilità di un testo annalistico, hanno permesso, a partire soltanto dalla metà del secolo XII, di ritrovare tasselli per delineare i profili biografici e di raccogliere notizie sui 15 professionisti di cui non è rimasta traccia del loro operato³², l'ossatura del repertorio si deve ad un complesso di circa 1.300 documenti³³ tramandato da istituzioni genovesi *tout-court*³⁴.

Relativamente all'ambito ecclesiastico/monastico urbano o periurbano possiamo contare su materiale sciolto e in registro (che non oltrepassa le 800 unità) di sole sette istituzioni: i vertici della Chiesa – episcopato e capitolo cattedrale – una collegiata e quattro monasteri³⁵. A oggi resta ancora inedito

³⁰ Tiglieto 1923.

³¹ V. nota 21.

³² Tra questi soltanto in tre circostanze è stata reperita documentazione rogata al di fuori dell'arco temporale considerato; si tratta di *Granarius de Pinasca*, di *Iohannes Centraci* e di *Marinus*, tutti scribi del comune: Tab. 1, nn. 48, 53, 60.

³³ La stima è senz'altro approssimativa per il fatto che non tiene conto della presenza piuttosto consistente di più esemplari di un documento in vari fondi; data l'altissima percentuale di documentazione edita, ai fini del repertorio, è stato indicato l'esemplare della pubblicazione più recente a prescindere dalla tradizione dello stesso.

³⁴ Relativamente a fondi pergamenei di varie provenienze presso biblioteche cittadine le ricerche hanno avuto esiti alquanto modesti (tre sole scritture) dalla raccolta della Biblioteca Civica Berio, già oggetto di pubblicazione da parte di AROMANDO 1975.

³⁵ Per l'episcopato abbiamo a disposizione tre cartulari: un frammento di 27 cc. custodito nell'Archivio Storico del Comune di Genova (*Ms.* 1123) che rappresenta ciò che è pervenuto del *liber* originario avviato nel 1143 per volontà dell'arcivescovo Siro, con poco più di una quarantina di atti in originale o autenticati (su cui v. lo studio di CALLERI 1995, pp. 21-57), trasmessi poi in copia semplice in *Registro*, raccolta ideata a cavallo tra XII e XIII secolo con l'intento di duplicare il primitivo registro e infine il cosiddetto *Secondo Registro* che costituisce la naturale prosecuzione del *liber* originario, con documentazione che arriva fino agli anni Settanta del Duecento. Per la cattedrale abbiamo a disposizione un vero e proprio *liber iurium* (*Liber privilegiorum*) e un fondo diplomatico, di cui v. nota 36; per la collegiata di *Santa Maria*, una raccolta di pergamene. Riguardo ai quattro monasteri va segnalato che le edizioni riguardanti *San Siro*, *Santo Stefano* e il cenobio femminile di *Sant'Andrea*, configurate come veri e propri codici diplomatici, offrono maggiori opportunità di fruizione, includendo, accanto agli atti dei fondi pergamenei di stretta pertinenza, quelli dei registri organizzati dagli enti stessi e altre attestazioni documentarie in qualsiasi sede

nella sua compatezza il fondo diplomatico custodito presso l'archivio dei canonici della cattedrale, le cui indagini si sono rivelate assai poco proficue³⁶.

Entro i confini diocesani, ben più ampi di quelli attuali, la copertura documentaria, in parte ancora insondata e non conservata a Genova, è garantita da due monasteri³⁷: San Fruttuoso di Capodimonte e San Venerio del Tino, entrambi in posizioni lontane e appartate (a picco sul mare) della Riviera di Levante, il cui inserimento nelle logiche politiche della città è attestato da una contenuta silloge di atti³⁸.

Per il versante comunale il principale serbatoio documentario è quello trasmesso da una corposa e selezionata raccolta di atti in registro, catalogabile come un *liber iurium*, che per il novantennio qui considerato restituisce 383 unità³⁹, senza trascurare un congruo numero di sentenze e arbitrati consolari (160) consegnati dagli *scrinia* di chiese e monasteri, che contribuiscono in modo rilevante ad ampliare la conoscenza degli operatori al servizio del comune.

Lo scenario delle fonti comunali si completa infine con un *corpus* di pergamene sciolte⁴⁰, in buona parte replicato nei *libri iurium* stessi; il con-

e forma siano state trasmesse, compresi i monumentali zibaldoni degli eruditi sei-settecenteschi. Incentrato soltanto sul cartario invece il lavoro editoriale relativo a *San Benigno*.

³⁶ È un *corpus* documentario di modesta consistenza e di natura molto eterogenea, riordinato da PUNCUH 1956, pp. 13-20 (anche in PUNCUH 2006, pp. 461-471). Su 14 documenti del secolo XII, alcuni dei quali trascritti in copia nei *Libri Iurium* comunali o nel *Liber privilegiorum* della cattedrale (e quindi già editi), è stato possibile utilizzare un solo atto; i restanti sono nel complesso documenti papali, privilegi rilasciati da signori radicati in Terra Santa, giuramenti di fedeltà all'arcivescovo.

³⁷ Occorre considerare che la conformazione territoriale della Liguria ha costituito l'elemento più rivelante, anche se non l'unico, nel determinare la scarsità di cenobi di alta datazione, caratterizzati da un predio molto esteso; il monachesimo esprime pertanto identità di carattere soprattutto urbano e Genova conserva la più alta concentrazione di fonti monastiche: *Liguria monastica* 1979.

³⁸ In tutto 17 documenti, di cui 7 trasmessi in registro (*Liber Sancti Fructuosi*, presso l'Archivio Doria Pamphilj di Roma) ancora in attesa di essere pubblicato e i restanti 10 dal cartario edito di *San Venerio*, le cui pergamene sono conservate in parte in Archivio di Stato di Torino, in parte in quello di Genova.

³⁹ *Libri Iurium* 1992-2002, I/1-8; *Libri Iurium* 2007-2011, II/2-3.

⁴⁰ La serie, *Trattati e negoziazioni*, custodita in ASGe, *Archivio Segreto*, è stata oggetto di regestazione: LISCIANDRELLI 1960. Per il secolo XII sono disponibili 143 documenti; una parte dei documenti non pubblicati nei *Libri Iurium* è reperibile, in forme editoriali non sem-

tenuto è eterogeneo, ma un buon addensamento è costituito da patti, trattati, convenzioni che disegnano la trama di accordi tra il comune genovese e l'esterno (potentati signorili, città italiane e straniere, impero d'Oriente).

A seguito di questa prima fase si è reso necessario dilatare le ricerche per una compiuta ricostruzione dell'*iter* professionale di ciascun notaio ⁴¹: circa il 38% infatti travalica il termine cronologico prefissato, senza tuttavia oltrepassare il primo quarto del secolo XIII. Ciò ha comportato la rinuncia a scandagliare il materiale notarile su protocollo che dai primi decenni del Duecento, tranne qualche sostanziosa eccezione (ben 5.514 imbreviature registrate tra il 1202 e il 1226) ⁴², resta ancora inedito ⁴³; in tal senso singole smagliature si potranno verificare soprattutto per il ritratto biografico.

4. Da quanto finora emerso risulta evidente che il numero complessivo degli atti forniti dalla Tabella 1 è di gran lunga inferiore rispetto alla quantità di atti pervenuti nell'arco temporale qui contemplato. Una prima selezione deriva ovviamente da carte non notarili o rogate non a Genova da professionisti di cui non sono rimaste tracce del loro operato in città. A limitare invece il pieno sfruttamento del restante materiale è l'impossibilità di conoscere il nome del professionista estensore, riscontrata per un alto numero di documenti, traditi in particolare dai libri di matrice comunale ed ecclesiastica/monastica; costruiti in genere a partire dai primi decenni del Duecento, questi registri di fatto riportano scritture del secolo precedente: copie semplici e autentiche.

Riguardo ai processi di autenticazione adottati dai compilatori di tali raccolte occorre tuttavia segnalare la caratteristica tutta genovese di riprodurre

pre affidabili, nel *Codice diplomatico* 1939-1942. Le indagini direttamente effettuate sul fondo hanno rilevato due soli atti inediti.

⁴¹ V. nota 12. Naturalmente si è effettuata una ricerca a ritroso per notai attivi a cavallo tra XI e XII secolo.

⁴² Ad oggi i protocolli editi sono di *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, di *Lanfranco* 1951-1953 e di *Salmonus* 1906; frammenti di cartolari di quest'ultimo conservati nel fondo *Notai ignoti* dell'Archivio di Stato di Genova, sono ancora in attesa di pubblicazione.

⁴³ Al di là di informazioni desunte in maniera del tutto rapsodica dagli studi ho potuto usufruire di un buon numero di segnalazioni offerte dalle amiche Marta Calleri, Marta Mangini, entrambe impegnate a editare i cartolari di due notai operanti nei primi decenni del Duecento (*Petrus Rufi* e *Iacobus Taraburlus*), di prossima pubblicazione, Antonella Rovere e Valentina Ruzzin.

esattamente le sottoscrizioni dei rogatari, comprensive dei *signa* professionali, prima del verbale di autentica⁴⁴. Questa procedura ‘imitativa’ non ha dunque costituito alcun ostacolo per l’attribuzione degli atti al suo estensore. Resta però un discreto numero di copie cui l’autenticazione non fornisce alcun elemento identificativo dell’autore dell’antigrafo: omissioni da imputare verosimilmente all’evenienza che i redattori di questi *libri* attingano da documentazione già in copia semplice da preesistenti registri⁴⁵. Diverso e ancor più emblematico è il caso del cosiddetto ‘primo registro’ della curia, realizzato invece al di fuori dell’ambito notarile a cavallo tra XII e XIII secolo, che tramanda, per la cronologia qui considerata, 205 atti in copia semplice, in attesa forse di un’autentica globale che non fu mai effettuata⁴⁶.

Un ulteriore ostacolo ai fini del censimento è costituito da una tipologia particolare, di cui si è già accennato: trattati, patti e convenzioni, sovente privi di sottoscrizione. L’assenza di studi paleografici orientati a identificare le mani che hanno steso questi *acta*, usando di frequente registri di scrittura differenti rispetto agli *instrumenta*, rende spesso impossibile il loro riconoscimento⁴⁷. In ogni caso, anche qualora si giunga ad una sicura individuazione, restano i consueti problemi di tradizione (copie semplici?) che non consentono di utilizzare con scioltezza queste scritture per meglio delimitare la forcella cronologia entro cui si svolge l’attività del notaio-scrittore.

Infine, il composito quadro delle fonti e della loro tradizione ha comportato l’esigenza, soprattutto nei più volte citati casi di omonimia, di operare delle scelte, commentate pur succintamente nell’apparato delle note. In linea

⁴⁴ È una procedura riscontrabile nei *Libri Iurium* genovesi, nei savonesi *Registri della Catena*, nel *Liber privilegiorum* della cattedrale e in quello del monastero di San Fruttuoso di Capodimonte (su cui v. nota 37).

⁴⁵ *Libri Iurium* 1992, pp. 38-42.

⁴⁶ V. nota 36. Sulle numerose spie che inducono a ritenere che «l’incarico di scritturazione sia stato affidato ad uno scriba poco esperto in scritture notarili»: CALLERI 1995, pp. 42-43.

⁴⁷ Uniche eccezioni al riguardo, due studi recentissimi. Il primo interessato alla eclettica figura di *Macobrius* (Tab. 1, n. 24) al quale si deve la scritturazione di un discreto numero di patti stipulati tra il 1130 e il 1154. Il secondo, volto a indagare un *dossier* diplomatico intercorso tra Genova e Bisanzio della seconda metà del secolo XII ha consentito di attribuire la documentazione di matrice genovese alle mani di *Iohannes scriba* e *Wlielmus Calige Pallii* (*ibidem*, nn. 26, 30): CALLERI - RUZZIN 2019. Riguardo a Giovanni scriba tale riconoscimento ha permesso di posticipare almeno al dicembre 1174 l’arco della sua attività professionale, attestata prima di questa indagine al 1164.

generale, i protocolli notarili, fonte quasi esclusiva per tratteggiare i profili biografici e per ampliare la conoscenza dei professionisti esistenti in città, hanno contribuito ad alimentare le perplessità, fornendo raramente appigli concreti per procedere con sicurezza all'identificazione. Va da sé che la stima complessiva dei notai resti condizionata da un discreto margine di arbitrarietà.

Un caso particolare, su cui è necessario soffermarsi, è quello relativo a *Obertus Nasellus*⁴⁸, identificato dalla storiografia con l'annalista *Obertus Cancellarius*. La sovrapposizione tra le due figure origina da due attestazioni: la prima si desume dagli Annali di Caffaro dove si legge che nell'anno 1141 «in isto consulatu Obertus cancellarius intravit»⁴⁹; la seconda si trae da una sentenza consolare del 1145, in copia semplice su registro, dove tra i *testes* è nominato un «cancellarius predictorum consulum, videlicet Obertus Nasellus»⁵⁰.

In seguito gli Annali compilati dallo stesso Oberto Cancelliere continuano a menzionare per gli anni 1170-1173, in forma generica e non sempre limpida, la presenza nell'organigramma del comune di un cancelliere di nome Oberto⁵¹.

In assenza a partire dal 1145 di notizie esplicite su *Obertus Nasellus*, la letteratura ha ritenuto che lo stesso abbia privilegiato la carica a discapito dell'originario cognome. Le fonti, pur non lasciando alcuna attestazione che riconduca all'esercizio professionale di un *Obertus Cancellarius*, sono generose nel fornire una variegata gamma di notizie biografiche, illuminando un personaggio poliedrico, coinvolto nella vita politica cittadina – console del comune e in più occorrenze dei placiti – legato all'arcivescovo da rapporti vassallatici, attore sociale e testimone in numerosi negozi, nonché sottoscrittore come *publicus testis* in alcuni pronunciamenti consolari⁵².

Scarne, invece, e compresse in un decennio (1135-1145), le notizie su *Obertus Nasellus*⁵³, di cui però è disponibile un documento in originale del novembre 1144, finora ignorato⁵⁴; si tratta di un lodo consolare nel quale il

⁴⁸ Tab. 1, n. 14.

⁴⁹ *Annali* 1890-1901, I, pp. 30-31.

⁵⁰ *Registro curia* 1862, p. 117.

⁵¹ *Annali* 1890-1901, I, pp. 229, 242, 247, 258.

⁵² Sulla biografia v. *Ibidem*, pp. 100-105; si veda anche ROVERE 2001, pp. 105-109.

⁵³ Oltre all'attestazione del 1145, di cui v. nota 50, nel 1135 compare insieme al fratello Bonifacio nuovamente in qualità di testimone: *Registro curia* 1862, pp. 267-268.

⁵⁴ Il documento, edito in *San Venerio* 1920, n. 43, è conservato in ASTo, *San Venerio*.

nome nella sua interezza, preceduto dal *signum*, costruito sul pronome *Ego* in linea con quelli degli altri coevi colleghi⁵⁵, risulta privo di artifici grafici, contrariamente da ciò che si rileva dalle sottoscrizioni – la prima è dell'agosto dello stesso anno – di *Obertus Cancellarius* in qualità di *publicus testis*⁵⁶: un'artificiosa elaborazione sia del pronome sia del nome sia ancora della qualifica. Questa evidente differenza nel momento dell'autorappresentazione lascia aperti molti interrogativi che tuttavia, ai fini di questo repertorio, hanno indotto ad evidenziare tra i notai attivi la figura di Oberto *Nasellus*, senza alcun rimando al ricco corredo biografico che caratterizza la figura di Oberto *Cancellarius*.

Una scelta passibile di future rettifiche che accanto ad altre dovrebbero trovare giusto spazio, qualora si renderà accessibile, sul sito di *Notariorum Itinera*⁵⁷, una matricola 'virtuale' dei notai genovesi di età medievale, cui il repertorio, che per natura è un *work in progress*, potrà rappresentare un primo punto di riferimento.

Ringrazio la dott.ssa Maria Gattullo per la cortesia e la celerità con cui ha esaudito la richiesta di una fotocoproduzione del documento.

⁵⁵ V. nota 23.

⁵⁶ Sono pervenute otto sottoscrizioni in sentenze stese tra il 1144 e il 1162: *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 38, 63, 73, 136, 137, 177, 267, 268.

⁵⁷ Sul centro studi interateneo di *Notariorum Itinera*: CALLERI - MANGINI 2017, pp. 261-275.

Tabella 1

L'elenco segue l'ordine cronologico dettato dalla prima attestazione reperita, indipendentemente dal fatto che essa sia di natura biografica o professionale. Sono resi in corsivo i nomi dei notai di cui non si è conservata attestazione concreta dell'attività svolta a Genova entro l'arco temporale considerato.

Sui criteri organizzativi dei dati in forma tabellare si veda paragrafo 1, pp. X-X.

1 Anselmus, iudex sacri palatii; <notarius>	1074-1109	6 (1074-1100)
2 Dodo, notarius	1088-1104	2
3 Gisulfus, iudex	1097-1126	8
4 Marchio, iudex sacri palatii; iudex; <notarius>	1099-1153	14 (1099-1152)
5 Bonafosse, notarius	1100-1103	2
6 Guinigisus, iudex	1104-1132	9
7 Enricus, notarius	1105	1
8 Bonusinfans <I>, notarius; notarius et Ianuensis curie cancellarius	1127-1141	24

* I riferimenti documentari sono di necessità elencati in ordine alfabetico. Qualora un documento sia edito in più sedi si è indicata l'edizione più recente. Per semplificare l'apparato delle note le edizioni sono prive dell'anno di stampa.

1. *Liber privilegiorum* 1962, n. 6; *San Siro* 1997, n. 68; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 83, 86, 94, 97. Attestato tra il 1100 e il 1109 (testimone): *Cartario* 1870, n. 169; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 104. Nel *signum* sono espresse in note tachigrafiche le qualifiche di *notarius* e *iudex*: COSTAMAGNA 1951, pp. 133-136.

2. *San Siro* 1997, nn. 62, 69.

3. *San Siro* 1997, nn. 66, 70, 73, 75, 79; *Santa Maria* 1969, nn. 1, 2; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 95. Attestato tra il 1100 e il 1109 (testimone): ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 8r; *Cartario* 1870, n. 169; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 104.

4. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 7v; *Liber privilegiorum* 1962, n. 7; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 153; *Libri Iurium* 2007-2011, II/2, n. 120; *San Siro* 1997, nn. 68, 93; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 97, 100, 106, 108-110, 112, 125. Attestato tra il 1119 e il 1153 (testimone, vassallo dell'arcivescovo): *Liber privilegiorum* 1962, nn. 38, 39; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 100, 110; *Libri Iurium* 2007-2011, II/2, n. 129; *Registro curia* 1862, pp. 25, 31, 116, 216-217, 309, 326, 334, 365, 401. Nel *signum* sono espresse in note tachigrafiche le qualifiche di *notarius* e *iudex*: COSTAMAGNA 1951, pp. 133-136.

5. *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 98, 99.

6. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, cc. 7v, 8r; *Registro curia* 1862, pp. 268-269 (replicato a p. 392); *San Siro* 1997, nn. 85, 88; *Santa Maria* 1969, n. 4; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 103-105.

7. *Ibidem*, n. 101.

8. *Liber privilegiorum* 1962, nn. 11, 12; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 45; I/3, nn. 524, 567 (5 docc.), 568 (12 docc.); I/6, nn. 968, 969; *Sant'Andrea* 2002, n. 2.

REPERTORIO DEI NOTAI A GENOVA IN ETÀ CONSOLARE (1099-1191)

9 Ricardus, notarius; <scriba>	1128-1130	4
10 Obertus <I>, notarius	1129-1142	4
11 Amicus, notarius	1130	1
12 Bonusiohannes Cainardus, notarius	1131-1135	
13 Arnaldus, notarius; iudex; <scriba>	1134-1177	76
14 Obertus Nasellus, notarius; <cancellarius>	1135-1145	1 (1144)
15 Salustius, notarius; <scriba>	1137-1140	2
16 Bonusvasallus <Caputgalli>, notarius; <scriba>	1137-1173	48 (1137-1167)
17 Guilielmus, notarius; scriba	1138-1168	4 (1138-1163)
18 Gandulfus, notarius; <scriba>	1139	3

9. *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 138; I/6, nn. 970, 971; *Santa Maria* 1969, n. 6.

10. *San Siro* 1997, nn. 81 (il doc., del 1129, in copia semplice, non può essere attribuito con certezza al notaio, estensore dei tre docc. successivi, benché la sottoscrizione sia in linea a quelle degli anni seguenti), 90; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 114, 118.

11. *San Siro* 1997, n. 82.

12. Menzionato nel 1164 come redattore, già defunto, di atto s.d.: *Giovanni Scriba* 1934-1935, n. 1202. Occorre segnalare che gli estremi cronologici si riferiscono a tre trattati stesi fuori Genova (Oristano, Novi Ligure) nelle cui sottoscrizioni è esplicitato soltanto il nome; tuttavia in apertura del doc. del 1135 si legge la seguente autocitazione: « Bonusiohannes Cainardus universalis notarius Ianuensium a consulibus et populo ibi directus »: *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 42, 47; I/2, n. 380.

13. ASCGe, Ms. 1123, c. 22r; *Registro curia* 1862, pp. 93-94; *San Benigno* 1983, nn. 4, 5; *San Siro* 1997, n. 130; *Santa Maria* 1969, n. 9; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 124, 126, 130, 139, 152, 156, 159; *Secondo registro* 1887, nn. 1-12, 20-30, 33-44, 46-73. Attestato tra il 1158 e il 1164 (dati su nucleo familiare, redattore di atti s.d., testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 282, 416, 611, 802, 999, 1202; *Guglielmo da Sori* 2015, n. 127.

14. *San Venerio* 1920, n. 43. Attestato con la forma cognominale *Nasellus* tra il 1135 e il 1145 (testimone): *Registro curia* 1862, pp. 117, 267-268. Sulle perplessità che possa essere identificato con l'annalista Oberto Cancelliere v. pp. X-X.

15. *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 34, 43.

16. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 16r; ASCGe, Ms. 1123, cc. 3-11, 19r, 23r, 24v (29 docc.); *Liber privilegiorum* 1962, n. 46; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 163; *Registro curia* 1862, pp. 298-299 (2 docc.); *San Siro* 1997, nn. 101, 102; *Santa Maria* 1969, n. 12; *Sant'Andrea* 2002, n. 4; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 113, 115, 119, 123, 128, 132, 141; *San Venerio* 1920, nn. 56, 57; *Secondo registro* 1887, n. 316. Sulla forma cognominale: CALLERI 1995, pp. 40-41. Attestato tra il 1154 e il 1173 (contraente, testimone): *Libri Iurium* 2007-2011, II/2, n. 90; *Registro curia* 1862, pp. 152, 155, 309, 367, 395, 401; *Secondo registro* 1887, n. 6.

17. ASCGe, Ms. 1123, c. 20r; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 19, 24; *San Siro* 1997, n. 139. Attestato tra il 1158 e il 1168 (testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, n. 412; *Libri Iurium* 1992-2002, I/2, n. 339; *Registro curia* 1862, p. 117.

18. *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 20-22.

19 Guilielmus de Columba, notarius; scriba	1140-1153	52 (1141-1153)
20 Iohannes Corvarinus, notarius	1141-1159	8
21 Bonusvasallus de Bellocaro, notarius	1147-1181	11
22 Philippus, notarius; <scriba>	1148-1164	3 (1148-1157)
23 Ogerius, notarius; scriba	1149-1194	41
24 Macobrius, notarius	1152-1170	3+39 imbr. (1155-1157)

19. ASCGe, Ms. 1123, cc. 11r, 20r; *Liber privilegiorum* 1962, n. 44; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 54, 63, 64, 73, 81, 86-94, 106, 108, 110, 111, 113, 117, 123-125, 127-130, 135-137, 142 (s.d.), 145, 148-151, 157-160, 267; I/3, n. 596; *Registro curia* 1862, pp. 92, 94-95; *San Benigno* 1983, n. 2; *San Siro* 1997, nn. 105, 108, 112, 113. Attestato tra il 1140 e il 1152 (dati sulla carica di scriba e su incarico in merito alla trascrizione ufficiale degli annali di Caffaro): *Annali* 1890-1901, I, pp. 3, 30.

20. *San Benigno* 1983, n. 1; *San Siro* 1997, nn. 103, 104; *Santa Maria* 1969, nn. 10, 11, 18, 20; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 120. Attestato tra il 1147 e il 1151 (redattore di atto s.d., testimone): *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 100; *San Benigno* 1983, n. 2.

21. *San Siro* 1997, nn. 109, 133, 136, 137, 158, 167, 171, 173, 178, 181; *Santa Maria* 1969, n. 14.

22. *Liber privilegiorum* 1962, n. 49; *Registro curia* 1862, p. 93; *Santa Maria* 1969, n. 16. Attestato tra il 1156 e il 1164: *Giovanni Scriba* 1934-1935, *sub indice* (testimone in 18 occorrenze).

23. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 17r; ASCGe, Ms. 1123, cc. 14-15 (4 docc.); ASGe, *Archivio Segreto*, 344, 2737A; *Liber privilegiorum* 1962, n. 18; *Libri Iurium* 1992-2002, I/3, n. 562; *Libri Iurium* 2007-2011, II/2, nn. 90, 129; *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 31 (con il nome errato di *Otinio*); *San Siro* 1997, nn. 119, 123, 148, 151; *Sant'Andrea* 2002, n. 7; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 127, 129-131, 136 (2 docc.), 137, 138, 140, 144, 148, 149, 157, 161, 200 (4 docc.); *Secondo registro* 1887, nn. 13-17, 45; *Tiglieto* 1923, n. 14. Attestato tra il 1156 e il 1171 (dati sulla carica di scriba, attività extraprofessionale di natura commerciale, nucleo familiare e proprietà immobiliari, redattore di atti s.d., testimone): *Annali* 1890-1901, I, pp. 229, 242, 247, 258; *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 96; *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 70, 105, 434, 594, 595, 682, 808, 880, 1096, 1202, 1218, 1253, 1284 (testimone in 17 occorrenze: *ibidem*, *sub indice*); *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 96; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 247, 248. Risulta già defunto nel 1211: *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, n. 2034.

24. ASCGe, Ms. 1123, c. 15v; *Monumenta Aquensia* 1789-1790, coll. 328, n. 68; *San Siro* 1997, n. 115. Edita la produzione su cartolare (39 atti, 3 notule e 10 formule di lettere): *Giovanni Scriba* 1934-1935, *Appendice*, pp. 258-273. Per l'attribuzione al notaio di queste abbreviature: RUZZIN 2019b che offre una puntuale ricerca sulla poliedrica figura del notaio, tradizionalmente conosciuto soltanto come *scriptor* ufficiale, dopo il 1152, della trascrizione ufficiale degli annali di Caffaro: *Annali* 1890-1901, I, pp. 3-75. Attestato tra il 1156 e il 1160 (dati su luogo di residenza, testimone): *Arnaldo Cumano* 1978 1978, n. 1098; *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 40, 320, 641 (ai nn. 212, 371 non è definito *notarius*). La data di morte è da collocare tra febbraio e il 10 ottobre 1170: ASCGe, Ms. 1123, c. 15v.

REPERTORIO DEI NOTAI A GENOVA IN ETÀ CONSOLARE (1099-1191)

25 Iohannes <I>, notarius; scriba; <magister>	1153-1157	3 (1153-1155)
26 Iohannes <II>, notarius; scriba	1153-1174	24+1.306 imbr. (1154-1164)
27 Rainerius, notarius	1153-1181	13
28 Io. Baxixiel, notarius; scriba	1156	2
29 Iordanus, notarius	1156-1192	2 (1167-1170)

25. *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 57; *Santa Maria* 1969, n. 17; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 133. Definito *magister* da *Iohannes <II>* (Tab. 1, n. 26) che riceve mandato di estrarre dal suo cartolare: *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 189, 190; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 133. Attestato tra febbraio e settembre 1156 (dati su luogo di residenza, testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 41, 69, 141. Testamento steso in due momenti tra il 12 e il 13 maggio 1157 da *Iohannes <II>* e allo stesso erroneamente assegnato: *Giovanni Scriba* 1934-1935, n. 174; per la corretta attribuzione: RUZZIN 2006, pp. 407-411. La data di morte è da collocare tra il 7 e l'8 giugno 1157: ROVERE 2006.

26. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 8v; *Codice diplomatico* 1939-1942, II, nn. 8, 9, 12; *Liber privilegiorum* 1962, n. 15; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, nn. 38, 168, 174-178, 185, 196, 197, 268; I/2, nn. 382-384, 388; *San Benigno* 1983, n. 3; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 133, 143; *San Venerio* 1920, n. 50. Edita la produzione su cartolare (1.306 atti, e materiale relativo a prime stesure, note, rendiconti mercantili): *Giovanni Scriba* 1934-1935, I-II; *Appendice*, pp. 248-257, 276-278, 295-300, 305-316. La *Pandetta notariorum combustorum*, c. 117v segnala un altro cartolare, non pervenuto, degli anni 1154-1156. Sulle perplessità in merito alla compilazione di questo elenco: MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 31-42. Attestato tra il 1157 e il 1164 (dati sulla carica di scriba, attività extraprofessionale di natura commerciale e nucleo familiare): *Annali* 1890-1901, I, pp. 54, 66; *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 96; *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 170, 811, 880, 942, 931, 967, 1011, 1020, 1049, 1063, 1125, 1222, 1295; *Libri Iurium*, I/2, n. 285. Ancora attivo nel dicembre 1174: ASGe, *Archivio Segreto*, 2720/87 (fascioletto cartaceo contenente istruzioni per l'ambasciatore genovese da presentare all'imperatore di Costantinopoli, attribuibile in larga parte alla sua mano); per l'edizione, condotta con criteri discutibili: *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 96; sull'attribuzione: CALLERI - RUZZIN 2019. Resta aperto l'interrogativo in merito all'identificazione con *Iohannes <III>*: Tab. 1, n. 66.

27. *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 26; *San Siro* 1997, nn. 145, 153, 168; *Santa Maria* 1969, nn. 15, 19, 21, 23, 24, 27-29, 37. Attestato tra il 1177 e il 1180 (contraente, dati su nucleo familiare e proprietà immobiliari, testimone): *Secondo registro* 1887, nn. 5, 175.

28. *San Siro* 1997, nn. 120, 121. Entrambi i docc. (lodi consolari) sono rintracciabili da trascrizione di un erudito a sua volta reperiti da un registro del monastero, andato perduto. L'inusuale forma cognominale potrebbe derivare da incerta lettura.

29. *Sant'Andrea* 2002, n. 6; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 155. Padre del notaio *Bonus Villanus* (Tab. 1, n. 57). Attestato tra il 1156 e il 1192 (attività extraprofessionale di natura commerciale, proprietà immobiliari, redattore di atti s.d., testimone): ASGe, *Notai antichi* 2, c. 4v (atto di *Obertus scriba de Mercato*, Tab. 1, n. 49); *Bonvillano* 1939, *sub indice* (testimone in 37 occorrenze); *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; *Giovanni Scriba* 1934-1935, n. 1065; *Appendice*, n. 20, p. 267 (atto di *Macobrius*, Tab. 1, n. 24); *Guglielmo Cassinese* 1938, nn. 172, 469, 712, 1503, 1593; *Oberto* 1940, nn. 44, 337; *Oberto* 1938, nn. 108, 109.

30	Wlhelmus Calige Pallii, notarius; notarius et Ianuensis curie cancellarius; notarius sacri Imperii et iudex ordinarius atque Ianue cancellarius; scriba	1156-1192	69 (1159-1192)
31	<i>Iordanus de Almaria; Alinaria/Almaria, notarius</i>	1157-1158	
32	Bonusiohannes <I>, notarius	1157-1160	2 (1157-1159)
33	Gerardus, notarius	1158-1175	18 (1164-1175)
34	Otto, notarius	1158-1198	
35	Bonusiohannes <II>, scriba Buçee	1164	

30. ASGe, Archivio Segreto, 2737A; *Codice diplomatico* 1939-1942, I, n. 296; II, nn. 26, 105; III, n. 24; *Libri Iurium*, I/1, nn. 45, 180, 198-200, 202, 206, 215, 217-220, 222, 224-226, 229, 230, 239, 240, 242-250, 252; I/2, nn. 383, 385, 386, 388, 389, 398, 399, 407, 408, 444, 445; I/3, nn. 458, 459, 534, 535, 548, 589, 590-592; I/6, nn. 976-978; I/8, n. 1241; *Libri Iurium* 2007-2011, II/2, n. 66; *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 55; *San Siro* 1997, n. 169; *Sant'Andrea* 2002, n. 8; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 141, 147, 150; *San Venerio* 1920, n. 53; *Secondo registro* 1887, nn. 180, 338. La *Pandetta notariorum combustorum*, c. 97v segnala «liberculi n. 5 notularum instrumentorum», non pervenuti, degli anni 1177, 1180, 1181, 1183, 1202. Sulle perplessità in merito alla compilazione di questo elenco: MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 31-42. Attestato tra il 1156 e il 1191 (dati sulla carica di scriba del comune e di cancelliere, su acquisizione di una *scribania* a Bougie, in Algeria, attività extraprofessionale di natura commerciale, legatario di una disposizione testamentaria del notaio *Iohannes* <I>, Tab. 1, n. 25): *Annali* 1890-1901, I, pp. 229, 242, 247, 258; ASGe, Ms. 102, c. 101r (atto di *Obertus de Placentia*); *Codice diplomatico* 1939-1942, II, nn. 96, 172, 174; *Giovanni Scriba* 1934-1935, *sub indice* (testimone in 59 occorrenze); *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 1323; *Liber privilegiorum* 1962, n. 55; *Libri Iurium* 1992-2002, I/4, n. 673; RUZZIN 2006, pp. 407-411. Risulta già defunto nel dicembre 1197: ASGe, Ms. 102, c. 101r (atto di *Obertus de Placentia*).

31. Attestato tra il 1157 e il 1158 (attività extraprofessionale di natura commerciale, testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 217, 282, 487. Testamento redatto il 26 maggio, privo di anno, da notaio ignoto (Tab. 1, n. 43) in cui si fa riferimento alla figlia Pellegrina e alla nipote Alessandra: *ibidem*, *Appendice*, n. 3, p. 275; elementi che indurrebbero ad escludere l'identificazione con *Iordanus* (Tab. 1, n. 29), padre di *Bonus Villanus* (Tab. 1, n. 57).

32. *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 135, 145 (con data errata al 1167). Attestato tra il 1159 e il 1160 (contraente con dati su nucleo familiare, testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 565, 605.

33. *Pergamene* 1982-1983, nn. 12-14, 16, 18; *San Siro* 1997, nn. 141, 142, 146, 149, 152, 159, 162, 163, 165, 166; *Santa Maria* 1969, nn. 22, 26, 32. Attestato nel 1158 (testimone): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 338, 1100.

34. Attestato tra il 1158 e il 1198 (contraente, testimone): *Bonvillano* 1939, n. 134; *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 321, 839, 873, 932; *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 469; *Oberto* 1938, n. 157; *Registro curia* 1862, pp. 96-99.

35. Attestato nel 1164 in qualità di *scriba* di Bougie, in Algeria (attività di natura commerciale): *Giovanni Scriba* 1934-1935, nn. 1218, 1222, 1227. Nessun appiglio consente l'identificazione con *Bonusiohannes* <I> (Tab. 1, n. 32).

36 Ogerius Panis, notarius; scriba	1164-1226	6 (1174-1203)
37 Obertus <II>, notarius	1167-1170	2
38 Lanfrancus, scriba	1170-1171	
39 Albertus de Veriano, notarius	1170-1199	17
40 Gandulfus de Costantio, notarius; scriba	1172-1188	7 (1173-1188)
41 Ansaldus Blancus, notarius	1173	1
42 Benaduxi/Benaduxi de Portuvenenis, notarius	1175-1214	15
43 notaio ignoto	1176	16 imbr. (1176) + 5 imbr. (s.d.)

36. *Liber privilegiorum* 1962, n. 19; *Libri Iurium*, I/2, nn. 298, 396; I/3, n. 523; *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 27; *San Venerio* 1920, n. 62. Attestato tra il 1164 e il 1226 (dati sulla carica di scriba del comune, attività extraprofessionale di natura commerciale, contraente, nucleo familiare, residenza, testimone): *Annali* 1890-1901, I, pp. 247, 258; *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; III, nn. 24, 77; *Giovanni Scriba* 1934-1935, *sub indice* (testimone in 9 occorrenze); *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 244; I/2, nn. 331, 420, 423, 428, 429, 436, 438; I/3, nn. 453, 473, 533, 534, 566, 582, 623, 624; I/4, n. 668; I/5, n. 923; I/6, n. 945; *Salmonus* 1906, nn. 437-438, 453, 736-739, 1002, 1422-1423, 1615, 1623 (testimone in 37 occorrenze: *ibidem*, *sub indice*); *Secondo registro* 1887, nn. 14, 279. Redige gli Annali dal 1197 al 1219: *Annali* 1890-1901, II, pp. 67-154. Per l'intensa attività extraprofessionale di natura diplomatica con riferimenti documentari: BEZZINA 2013.

37. *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 146, 153.

38. Attestato come scriba per il biennio 1170-1171: *Annali* 1890-1901, I, pp. 229, 242. Resta aperto l'interrogativo che possa trattarsi di un omonimo di cui è disponibile un doc. (con *signum* genovese) rogato nel 1189 fuori Genova, nella Riviera di Levante: ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 14v.

39. *Pergamene* 1982-1983, nn. 19, 20, 22; *San Siro* 1997, nn. 172, 176; *Santa Maria* 1969, nn. 25, 30, 31, 33, 35, 38, 41, 43, 44, 50; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 260, 261. Si segnala che tra il 1203 e il 1206 è citato come redattore di atti s.d.: *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, n. 1601; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 65, 287.

40. *San Siro* 1997, nn. 161, 164, 170, 192; *Santa Maria* 1969, n. 40; *Secondo registro* 1887, nn. 80, 84. Attestato tra il 1172 e il 1188 (dati sulla carica di scriba dei consoli dei placiti, testimone, senza forma cognominale): *Annali* 1890-1901, I, pp. 247, 258; ASGe, *Ms.* 102, c. 6r (atto di *Obertus scriba de Mercato*, Tab. 1, 49); *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172. Si segnala che nel 1203 è citato come redattore di atti s.d.: *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, n. 285.

41. *Santo Stefano* 2008-2009, n. 158.

42. *Liber privilegiorum* 1962, n. 81; *Pergamene* 1982-1983, nn. 33, 47; *San Siro* 1997, n. 198; *Santa Maria* 1969, nn. 59, 69, 83; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 203, 205, 206; *San Venerio* 1920, n. 64, 66, 77; *Secondo registro* 1887, nn. 87, 324. Attestato tra il 1189 e il 1210 (contraente, redattore di atti s.d.): *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 585; *Guglielmo da Sori* 2015, nn. 298, 399; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 96, 713; *Santa Maria* 1969, n. 50; *San Venerio* 1920: n. 71.

43. La produzione su cartolare è conservata in ASGe, *Notai ignoti* 1.III che in 2 cc. tramanda imbreviature del 1176, ancora inedite; le restanti 5, senza data, sono pubblicate: *Giovanni Scriba* 1934-1935, *Appendice*, pp. 274-276.

44 Hospinellus, notarius	1177-1180	9
45 Bonifacius/Bonefatus, notarius	1177-1202	
46 Marsilius, notarius	1178-1196	14+13 imbr. (1188)
47 Bonusiohannes <III>, notarius; sacri Imperii notarius; scriba	1178-1202	9 (1178-1201)
48 Granarius/Granaria de Pinasca, notarius; notarius sacri Imperii et iudex ordinarius; <scriba>	1179-1204	
49 Obertus, notarius; <scriba de Mercato>; <scriba de Mercato Sancti Georgii>	1179-1214	10 (1180-1207) + circa 6.000 imbr. (1179-1214)

44. Sant'Andrea 2002, n. 10; Santo Stefano 2008-2009, n. 160; Secondo registro 1887, nn. 18, 19, 43, 44, 74-76. Risulta già defunto nel 1201: Giovanni di Guiberto 1939-1940, n. 341.

45. Attestato tra il 1177 e il 1202 (testimone): Guglielmo Cassinese 1938, nn. 3, 703; Secondo registro 1887, nn. 40, 248.

46. Pergamene 1982-1983, n. 35; San Siro 1997, nn. 177, 182, 208; Santa Maria 1969, nn. 36, 39, 46, 50; Santo Stefano 2008-2009, n. 166; Secondo registro 1887, nn. 82, 83, 88, 91, 179. La produzione su cartolare è conservata in ASGe, Notai ignoti 1.IV che in una sola carta tramanda 13 imbreviature del 1188, ancora inedite. Per l'attribuzione al notaio di queste imbreviature: RUZZIN 2019a. Attestato nel 1186 (contraente con dati su residenza): Oberto 1940, n. 272.

47. ASCGe, Ms. 1123, cc. 23v; San Siro 1997, n. 186; Santo Stefano 2008-2009, n. 176; Secondo registro 1887, nn. 78, 86, 137, 212, 235, 260. Attestato tra il 1186 e il 1202 (dati sulla carica di scriba *consulum foritanorum* e *consulum de iustitia*, nomina imperiale da parte di Enrico VI, testimone): Codice diplomatico 1939-1942, II, n. 172; Guglielmo Cassinese 1938, n. 1326; Guglielmo da Sori 2015, nn. 696, 877; Liber privilegiorum 1962, n. 55; Oberto 1940, n. 261. Risulta già defunto nel marzo 1203: Secondo registro 1887, n. 231. Nessun appiglio consente l'identificazione con Bonusiohannes scriba Buçee (Tab. 1, n. 35). Merita inoltre segnalare l'esistenza di un Bonusiohannes scriba che risulta già defunto nel gennaio 1200: Giovanni di Guiberto 1939-1940, n. 319; Guglielmo da Sori 2015, nn. 120, 200.

48. Attestato tra il 1179 e il 1204 (redattore di atti s.d., testimone): ASGe, Ms. 102, c. 11v; Notai antichi 2, c. 4 (atti di Obertus scriba de Mercato, Tab 1, n. 49); Guglielmo Cassinese 1938, nn. 337, 582 (con il solo nome di Granaria); Libri Iurium 1992-2002, I/1, nn. 266, 268. Si è conservata documentazione redatta tra il 1202 e il 1204 da cui emerge il ruolo di redattore dei registri comunali: Libri Iurium 1992-2002, I/3, nn. 526, 569, 575-580; Registri della Catena 1986-1987, I, n. 25; Santa Maria 1969, n. 58.

49. San Siro 1997, nn. 179, 189; Santo Stefano 2008-2009, nn. 168, 178, 238, 239, 266, 279, 303; Secondo registro 1887, n. 181. A oggi sono edite soltanto le imbreviature (in tutto 1027) degli anni 1186 e 1190: Oberto 1940; Oberto 1938. Ancora largamente inedita e di straordinaria consistenza resta la produzione su cartolare conservata in ASGe, Notai antichi 1 (cc. 175ar-v, 175br-v, 180r-v), 2, 4; Notai ignoti 1.I, II, IX, X; Ms. 102, cc. 1-21. La difficoltà di quantificare tale produzione è da collegare alle particolari tecniche redazionali adottate dal notaio: CALLERI 2019, nota 20, p. X che tuttavia propone una stima complessiva di circa 6.000 atti. Sulla desunta qualifica con specificazione di provenienza (scriba de Mercato e scriba de Mercato Sancti Georgii): *ibidem*, p. X. Attestato tra il 1197 e il 1203 (attività extraprofessionale di natura commerciale, redattore di atti s.d., testimone): ASGe, Ms. 102, cc. 29v, 51v, 73r, 96v (atti di Obertus de Placen-

50 Bertolotus, notarius	1180-1201	9 (1180-1193)
51 Otobonus, notarius; imperialis aule notarius; imperialis aule notarius et Ianuensis curie; scriba	1180-1201	26 (1180-1200)
52 Wlielmus Cassinensis, notarius; scriba	1180-1214	128 (1180-1209) + 1.900 imbr. (1190-1191)

tia); *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 3, 31, 219, 546, 577; *Guglielmo da Sori* 2015, nn. 899, 925; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 50, 131. Riferimenti generici (*Obertus notarius*) emergenti dai cartolari restano di impossibile attribuzione perché potrebbero riferirsi o a *Obertus magister* (Tab. 1, 61) o a *Obertus de Fundico* (attestato tra il 1203 e il 1216: *Giovanni de Guiberto*, nn. 717, 1081, 1228, 1262, 1263, 1278, 1398, 1573, 1661, 1909; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 1216, 1299) o ancora ad un altro notaio altrimenti ignoto. Resta aperto l'interrogativo che *Obertus de Fundico* possa essere identificato con *Obertus de Mercato*: CALLERI 2019, nota 21, p. X.

50. *San Siro* 1997, nn. 180, 204; *Secondo registro* 1887, nn. 169-175. Attestato nel 1201 (testimone): *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 65, 217. Risulta già defunto nel 1213: ASGe, *Notai antichi* 7, c. 133v (atto di *Petrus Rufi*).

51. ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi*, c. 13v; ASCGe, Ms. 1123, cc. 23r, 24v; ASGe, *Archivio Segreto* 346; *Libri Iurium*, I/2, nn. 392-394, 403; *Sant'Andrea* 2002, n. 13; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 172, 181, 182, 202, 272, 273; *Secondo registro* 1887, nn. 77, 81, 89, 90, 144, 150, 177, 183, 211, 234, 333. Redige gli Annali dal 1174 al 1196: *Annali* 1890-1901, II, pp. 1-66. Attestato tra il 1186 e il 1201 (attività extraprofessionale, nucleo familiare, redattore di atti s.d., testimone): ACSLGe, cart. 421, n. 6; *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172 (menzionato come scriba dei consoli dei placiti con nome errato di *Ottolinus*); *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 251, 284, 285; *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 1323; *Guglielmo da Sori* 2015, n. 471; *Oberto* 1940, nn. 261, 300, 302; *Salmonus* 1906, n. 652. Risulta già defunto nel maggio 1216: *Secondo registro* 1887, n. 333.

52. ACSLGe, cart. 421, n. 6; AROMANDO 1975, nn. 9, 17, 19; *Liber privilegiorum* 1962, n. 90; ROVERE 2019, p. XX; *Pergamene* 1982-1983, nn. 36, 37, 51, 54; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 85, 175, 177, 183-187, 196, 204, 208, 210, 230-233, 236, 237, 240, 244-247, 250, 251, 254, 276, 277, 283, 291-296, 299, 300, 301, 304, 305, 308 (19 transunti – non conteggiati – privi di data redatti a c. 3 di un fascicolo di 6 cc. attribuibili interamente alla sua mano: *ibidem*, nn. 211-229); *Secondo registro* 1887, nn. 79, 85, 92-125, 135, 136, 138-143, 145, 147-149, 152, 164-167, 176, 202-204, 209, 210, 230, 233, 238, 246-248, 252-259, 271-273; *Tiglieto* 1923, n. 31. Edita la produzione su protocollo: *Guglielmo Cassinese* 1938. La *Pandetta notariorum combustorum*, c. 98r segnala un altro cartolare, non pervenuto, degli anni 1199-1202. Sulle perplessità in merito alla compilazione di questo elenco: MORESCO - BOGNETTI 1938, pp. 31-42. Risale al novembre 1209 notizia dell'abbandono volontario al ruolo di scriba all'interno della struttura cancelleresca genovese (« quondam scribe in Ianua qui sponte scribaniam dimisit »): *Secondo registro* 1887, n. 273. Attestato tra il 1190 e il 1214 (contraente, redattore di atti s.d., testimone): *Notai antichi* 2, c. 39v (atto di *Obertus scriba de Mercato*, Tab. 1, n. 49); 5, c. 144r (atto di *Raimundus Medicus*); 7, cc. 116r, 132v, 133v (atti di *Petrus Rufi*); *Bonvillano* 1939, 113; *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 203, 229, 284, 285, 433, 455, 685, 946; *Guglielmo da Sori* 2015, nn. 298, 399, 690; *Oberto* 1938, n. 91. Risulta già defunto nel luglio 1222: *Santo Stefano* 2008-2009, n. 429.

53	<i>Iohannes Centraci, notarius sacri Imperii; scriba</i>	1182-1212	
54	Iohannes de Donato, notarius sacri palatii; notarius; imperialis notarius; scriba Saone; magister; scriba <Ianue>	1182-1216	17 (1184-1209) + 37 imbr (1182-1188)
55	Bonusinfans <II>, notarius	1184-1203	1 (1184)
56	Marinus de Guidone, notarius; scriba	1186-1198	12
57	Bonus Villanus, notarius; <notarius sacri Imperii>	1186-1203	6 (1187-1202) + 238 imbr. (1198)
58	Bonusiohannes de Campo, notarius	1186-1211	5 (1186-1196)

53. Attestato tra il 1182 e il 1212 (dati sulla carica di scriba, fideiussore, testimone): *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; III, n. 24; *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 168; *Guglielmo da Sori* 2015, n. 202; *Liber privilegiorum* 1962, n. 55; *Libri Iurium* 1992-2002, I/2, nn. 408, 420; I/3, nn. 459, 473, 533, 534, 584, 650; I/4, n. 668; *Secondo registro* 1887, nn. 152, 338. Si è conservata documentazione tra il 1200 e il 1204: *Liber privilegiorum* 1962, n. 22; *Libri Iurium* 1992-2002, I/4, n. 668; *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 28; *Secondo registro* 1887, n. 201.

54. *Pergamene* 1982-1983, nn. 29, 30, 32, 33; *Registri della Catena* 1986-1987, I, nn. 19-21, 67, 68, 90; *San Siro* 1997, nn. 195, 245, 259, 260, 263; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 197; *Secondo registro* 1887, n. 207. Edita la produzione su protocollo (*Arnaldo Cumano* 1978, nn. 1105-1141) che si riferisce al periodo in cui presta servizio per il comune di Savona, acquisendo la *scribania* nel 1182: *ibidem*, nn. 984, 1105; *Martino* 1974, nn. 820, 858. Su tale attività: ROVERE 2016, pp. 49-55. Attestato a Genova tra il 1191 e il 1216 (contraente, testimone, in cui è spesso definito *scriba*): *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, n. 222 (definito *magister*), nn. 1287, 1472; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 126, 143, 144, 695, 1316.

55. *Santa Maria* 1969, n. 42. Attestato nel 1203 (contraente, testimone): *Lanfranco* 1951-1953, nn. 65, 106, 169, 451, 452, 454.

56. *Codice diplomatico* 1939-1942, III, n. 54; *Libri Iurium* 1992-2002, I/1, n. 45; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 171, 179, 194; *Secondo registro* 1887, nn. 182 (con nome errato di *Marius*), 236, 237, 240-243.

57. *Registri della Catena* 1986-1987, I, n. 69; *Santo Stefano* 2008-2009, nn. 174, 209, 235, 248, 275. Edita la produzione su protocollo: *Bonvillano* 1939. Attestato tra il 1186 e il 1203 (nomina imperiale - da cui emerge che è figlio del notaio *Iordanus*, Tab. 1, n. 29 - da parte di Enrico VI, attività extraprofessionale di natura commerciale, dati su nucleo familiare e proprietà immobiliari, redattore di atti s.d., testimone): ASGe, Ms. 102, c. 106r (atto di *Obertus de Placentia*); *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 91, 117, 118, 135, 248, 525, 591, 599, 922, 1008, 1740; *Guglielmo Cassinese* 1938, nn. 37, 422, 718, 1323, 1326, 1345, 1843; *Lanfranco* 1951-1953, n. 449; *Oberto* 1940, n. 34; *Oberto* 1938, n. 287; *Secondo registro* 1887, n. 324. Risulta già defunto nel gennaio 1205: *Santo Stefano* 2008-2009, n. 275.

58. *San Siro* 1997, nn. 187, 188, 197; *Santa Maria* 1969, n. 52; *Secondo registro* 1887, n. 178. Attestato tra il 1192 e il 1211 (attività extraprofessionale, di natura commerciale, consulto medico, contraente, dati su nucleo familiare, testimone): ASGe, *Notai antichi* 56, c. 209v (atto di *Obertus de Placentia*); *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 1553; *Lanfranco* 1951-1953, nn. 50, 61, 145, 148, 228 (testimone o *consiliator* in 174 occorrenze: *sub indice*).

REPERTORIO DEI NOTAI A GENOVA IN ETÀ CONSOLARE (1099-1191)

59	Guilielmus Saurinus, notarius	1188-1203	2 (1189-1191) + 959 imbr. (1191, 1195, 1200-1202)
60	Marinus, notarius; scriba	1188-1192	
61	Obertus magister, notarius	1188-1192	
62	Iacobus, notarius	1189-1218	11
63	Petrus Albericus, notarius	1190	
64	Strambo, notarius	1190	
65	Bonusvassallus f. Ansaldi de Trevelo de Rapallo, notarius sacri Imperii	1191	
66	Iohannes <III>, scriba/scribanus	1191	
67	Martinus f. Tortagne de Rovegno, notarius sacri Imperii	1191	

59. *San Siro* 1997, n. 196; *San Venerio* 1920, n. 71. Edita la produzione su protocollo: *Guglielmo da Sori* 2015. Attestato tra il 1188 e il 1203 (contraente, redattore di atti s.d., testimone): ASGe, Ms. 102, c. 106v (atto di *Obertus de Placentia*); *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; *Giovanni di Guiberto* 1939-1940, nn. 772, 885, 995, 1008; *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 168; *Lanfranco* 1951-1953, n. 483.

60. Attestato tra il 1188 e il 1192 (testimone): *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172; *Guglielmo Cassinese* 1938, n. 1336. Si è conservato un documento del 1192: *Libri Iurium*, II/2, n. 125. Nessun appiglio consente l'identificazione con *Marinus de Guidone* (Tab. 1, n. 56).

61. Attestato tra il 1188 e il 1192 (attività extraprofessionale di natura commerciale, testimone): *Codice diplomatico* 1939-1942, II, n. 172 (nel doc. è presente anche *Obertus scriba de Mercato*, Tab. 1, n. 49); *Guglielmo Cassinese* 1938, nn. 45, 154, 621 (in questi nn. è definito soltanto *magister*), 842, 908, 1206, 1494, 1586;.

62. ASGe, *Notai antichi* 38, c. 215v (atto di *Simon Vatacii*); *San Siro* 1997, nn. 194, 243, 244, 247, 318; *Santa Maria* 1969, nn. 45, 48, 49; *Santo Stefano* 2008-2009, n. 298; *Secondo registro* 1887, n. 330. Riferimenti generici (*Iacobus notarius*) emergenti dai cartolari restano di impossibile attribuzione per la presenza di un omonimo attestato dall'11 giugno 1195 (*San Siro* 1997, n. 207) fino almeno al 1217 (*Santa Maria* 1969, n. 91).

63. Attestato nel 1190 (testimone): *Oberto* 1938, n. 645.

64. Attestato nel 1190 (testimone): *ibidem*, n. 481.

65. Attestato nel 1191 (nomina imperiale da parte di Enrico VI, testimone): *Guglielmo Cassinese* 1938, nn. 1337, 1338.

66. Attestato nel 1191 (attività creditizia, nucleo familiare, testimone): *ibidem*, nn. 292, 308, 1243. Resta aperto l'interrogativo in merito all'identificazione con *Iohannes <II>*: Tab. 1, n. 26.

67. Attestato nel 1191 (nomina imperiale da parte di Enrico VI): *ibidem*, n. 1338.

Tabella 2

L'elenco segue l'ordine alfabetico. Nel riportare soltanto nome e forma cognominale si è rispettata la grafia della sottoscrizione, tranne nel caso del nome *Wlielmus* normalizzato in *Guilielmus*.

La terza colonna riporta gli estremi cronologici di esistenza in vita del notaio o dell'attività professionale, in assenza di dati biografici.

Si rinvia alla Tabella 1 per tutte le altre informazioni reperibili tramite il numero ordinale posto nella prima colonna.

39	Albertus de Veriano	1170-1199	62	Iacobus	1189-1218
11	Amicus	1130	25	Iohannes <I>	1153-1157
41	Ansaldus Blancus	1173	26	Iohannes <II>	1153-1174
1	Anselmus	1074-1109	66	<i>Iobannes <III></i>	1191
13	Arnaldus	1134-1177	28	Io. Baxixiel	1156
42	Benaduxi de Portuvenaris	1175-1214	20	Iohannes Corvarinus	1141-1159
50	Bertolotus	1180-1201	53	<i>Iobannes Centraci</i>	1182-1212
5	Bonafosse	1100-1103	54	Iohannes de Donato	1182-1216
45	<i>Bonifacius/Bonefatius</i>	1177-1202	29	Iordanus	1156-1192
8	Bonusinfans <I>	1127-1141	31	<i>Iordanus de Almaria</i>	1157-1158
55	Bonusinfans <II>	1184-1203	38	<i>Lanfrancus</i>	1170-1171
32	Bonusiohannes <I>	1157-1160	24	Macobrius	1152-1170
35	<i>Bonusiohannes <II></i>	1164	4	Marchio	1099-1153
47	Bonusiohannes <III>	1178-1202	60	<i>Marinus</i>	1188-1192
12	<i>Bonusiohannes Cainardus</i>	1131-1135	56	Marinus de Guidone	1186-1198
58	Bonusiohannes de Campo	1186-1211	46	Marsilius	1178-1196
65	<i>Bonusvasallus f. Ansaldi de Trevelo de Rapallo</i>	1191	67	<i>Martinus f. Tortagne de Rovegno</i>	1191
16	Bonusvasallus <Caputgalli>	1137-1173	43	notaio ignoto	1176
21	Bonusvasallus de Bellocaro	1147-1181	10	Obertus <I>	1129-1142
57	Bonus Villanus	1186-1203	37	Obertus <II>	1167-1170
2	Dodo	1088-1104	49	Obertus <de Mercato>	1179-1214
7	Enricus	1105	14	Obertus Nasellus	1135-1145
18	Gandulfus	1139	61	<i>Obertus magister</i>	1188-1192
40	Gandulfus de Costantio	1172-1188	23	Ogerius	1149-1194
33	Gerardus	1158-1175	36	Ogerius Panis	1164-1226
3	Gisulfus	1097-1126	51	Otobonus	1180-1201
48	<i>Granarius/Granaria de Pinasca</i>	1179-1204	34	Otto	1158-1198
17	Guilielmus	1138-1168	63	<i>Petrus Albericus</i>	1190
30	Guilielmus Calige Pallii	1156-1192	22	Philippus	1148-1164
52	Guilielmus Cassinensis	1180-1214	27	Rainerius	1153-1181
19	Guilielmus de Columba	1140-1153	9	Ricardus	1128-1130
59	Guilielmus Saurinus	1188-1203	15	Salustius	1137-1140
6	Guinigisus	1104-1132	64	<i>Strambo</i>	1190
44	Hospinellus	1177-1180			

FONTI

- ACSLGe = ARCHIVIO CAPITOLARE DI SAN LORENZO DI GENOVA, cart. 421, n. 6.
- ADPRm, *Liber Sancti Fructuosi* = ARCHIVIO DORIA PAMPHILJ DI ROMA, *Liber instrumentorum monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis Codice A*, Bancone 79, busta 12.
- ASCGe = ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA, Ms. 1123.
- ASGe = ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA:
Archivio Segreto, 344; 346; 2720; 2721; 2737A.
Ms. 102 = Biblioteca, *Diversorum notariorum*, Ms. 102.
Notai antichi 1, 2, 4, 5, 7, 38, 56.
Notai ignoti 1.I, II, III, IV; IX; X.
Pandetta notariorum combustorum = Index ante annum 1684, Collegio dei notai, n. 148.
- ASTo, San Venerio = ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Materie ecclesiastiche, Abbazie, San Venerio del Tino e Santa Maria delle Grazie di Portovenere, mazzo 1.

BIBLIOGRAFIA

- Annali* 1890-1901 = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO e C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, I-II, Roma 1890-1901 (Fonti per la storia d'Italia, nn. 11-12).
- Arnaldo Cumano* 1978 = *Il Cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO - G. CENCETTI - G. ORLANDELLI - B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVI).
- AROMANDO 1975 = A. AROMANDO, *Le più antiche pergamene della Biblioteca Berio di Genova (1096-1539)*, Genova 1975.
- BARTOLI LANGELI 2001 = A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato*, in *Genova, Venezia*, pp. 103-128; anche in BARTOLI LANGELI 2006, pp. 59-86.
- BARTOLI LANGELI 2006 = A. BARTOLI LANGELI, *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2006.
- BEZZINA 2013 = D. BEZZINA, *Ogerio Pane*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, 79 (2013), [http://www.treccani.it/enciclopedia/pane-ogerio_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/pane-ogerio_(Dizionario-Biografico))
- Bonvillano* 1939 = *Bonvillano (1198)*, a cura di J.E. EIEMAN - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova, 1939 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, III).
- BORDONE 2002 = R. BORDONE, *Le origini del comune di Genova*, in *Comuni e memoria storica* 2002, pp. 237-259.
- CALLERI 1995 = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'Archivio storico del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/I (1995), pp. 21-57.

- CALLERI 2019 = M. CALLERI, *Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba de Mercato*, in *Studi Puncub* 2019, pp. XX-XX.
- CALLERI - MANGINI 2017 = M. CALLERI - M.L. MANGINI, *Il Centro studi interateneo Notariorum Itinera*, in « *Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica* », n.s., I (2017), pp. 261-275.
- CALLERI - RUZZIN 2019 = M. CALLERI - V. RUZZIN, *Trattati e dintorni: Genova e Bisanzio nella seconda metà del secolo XII*, in *Les sources des relations « internationales » entre les centres politiques de l'Europe et de la Méditerranée (800-1600): Lettres - Actes - Traités*, XV^e Congrès International de Diplomatique, Sächsische Akademie der Wissenschaften zu Leipzig 4-6 Oktober 2018, in corso di stampa.
- CAMMAROSANO 1991 = P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia sulle fonti scritte*, Roma 1991.
- Cartario* 1870 = *Cartario genovese*, a cura di L.T. BELGRANO, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », II/1 (1870).
- Codice diplomatico* 1939-1942 = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, I-III, Roma 1939-1942 (Fonti per la storia d'Italia, 77, 78, 79).
- Comuni e memoria storica* 2002 = *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001 (Atti della Società Ligure di Storia Patria, n.s., XLII/I, 2002).
- COSTAMAGNA 1951 = G. COSTAMAGNA, *Influenze tachigrafiche sulla formazione del segno del tabellionato nell'Italia Settentrionale (secoli IX-XI)*, in « *Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere* », VII (1951), pp. 95-137; anche in COSTAMAGNA 1972, pp. 7-45.
- COSTAMAGNA 1972 = G. COSTAMAGNA, *Studi di Paleografia e di diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum, IX).
- DARTMANN 2012 = CH. DARTMANN, *Politische Interaktion in der italienischen Stadtkommune (11.-14. Jahrhundert)*, Sigmaringen 2012.
- FILANGIERI 2010 = L. FILANGIERI, *Famiglie e gruppi dirigenti a Genova (secoli XII - metà XIII)*, Tesi di dottorato di ricerca in Storia medievale (XXII ciclo), Università degli Studi di Firenze, Firenze 2010.
- Genova, Venezia* 2001 = *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, Atti del convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Atti della Società Ligure di Storia Patria, n.s., XLI/I, 2001).
- Giovanni di Guiberto* 1939-1940 = *Giovanni di Guiberto. 1200-1211*, a cura di M.W. HALL COLE-H.G. KRUEGER-R.G. REINERT-R.L. REYNOLDS, Genova, 1939-1940 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, V).
- Giovanni Scriba* 1934-1935 = M. CHIAUDANO-M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, I-II, Torino-Roma, 1934-1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; *Regesta Chartarum Italiae*, 19-20).
- Guglielmo Cassinese* 1938 = *Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M.W. HALL - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, I-II, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, II).
- Guglielmo da Sori* 2015 = *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE-D. PUNCUH-V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, I).

- GUGLIEMOTTI 2013 = P. GUGLIEMOTTI, *Genova*, Spoleto 2013 (Il Medioevo nelle città italiane. Collana diretta da Paolo Cammarosano, 6).
- Hinc publica fides 2006 = Hinc publica fides. *Il notaio e l'amministrazione della giustizia*. Convegno Internazionale di Studi Storici, Genova, 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII).
- Lanfranco 1951-1953 = *Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H.C. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1951-1953 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, VI).
- Libri Iurium 1992 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova. Introduzione*, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XII).
- Libri Iurium 1992-2002 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI - S. DELLACASA - E. MADIA - E. PALLAVICINO - D. PUNCUH - A. ROVERE, I, 1-8, Genova-Roma 1992-2002 (Fonti per la storia della Liguria, II, IV, X-XIII, XV, XVII; Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX).
- Libri Iurium 2007-2011 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. LORENZETTI, F. MAMBRINI, II, 2-3, Genova 2007-2011 (Fonti per la storia della Liguria, XXI, XXII).
- Liber privilegiorum 1962 = D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, I).
- Liguria monastica 1979 = *Liguria monastica*, Cesena 1979 (Italia benedettina, II).
- LISCIANDRELLI 1960 = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*. Regesti, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., I (1960).
- MACCHIAVELLO - ROVERE 2011 = S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, *Le edizioni delle fonti documentarie e gli studi di diplomatica nelle pubblicazioni della Società Ligure di Storia Patria (1857-2007)*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana 1857-2007*, a cura di D. PUNCUH (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/II, 2010), pp. 5-92.
- MACCHIAVELLO - ROVERE 2018 = S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, *The Written Sources*, in *A Companion to Medieval Genoa*, a cura di C. BENEŠ, Leiden 2018, pp. 27-48.
- Martino 1974 = *Il cartulario del notaio Martino (Savona 1203-1206)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, IX).
- Monumenta Aquensia 1789-1790 = G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, I-III, Torino 1789-1790 (Rist. anast. Bologna 1967).
- MORESCO - BOGNETTI 1938 = M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII).
- NICOLAJ 1986 = G. NICOLAJ, *Divagazioni intorno al notaio medievale. « Ma come davvero sia stato, nessuno, nessuno sa dire »*, in *La testimonianza del documento notarile come fedeltà e interpretazione*, XVII Congresso internazionale del notariato italiano, (Firenze, 5 ottobre 1984), Milano 1986, pp. 47-67; anche in NICOLAJ 2013, pp. 16-25.
- NICOLAJ 1996 = G. NICOLAJ, *Il documento privato italiano nell'Alto Medioevo*, in *Libri e documenti d'Italia: dai Longobardi alla rinascita delle città*, Atti del Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti, Cividale, 5-7 ottobre 1994, Udine 1996 (Libri e Biblioteche, 4), pp. 153-198; anche in NICOLAJ 2013, pp. 60-83.

- NICOLAJ 2013 = G. NICOLAJ, *Storie di documenti Storie di libri. Quarant'anni di studi, ricerche e vagabondaggi nell'età antica e medievale*, a cura di C. MANTEGNA, Dietikon-Zürich 2013.
- Oberto 1940 = *Oberto Scriba de Mercato. 1186*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (Notai liguri del sec. XII, IV).
- Oberto 1938 = *Oberto Scriba de Mercato. 1190*, a cura di M. CHIAUDANO - R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova 1938 (Notai liguri del sec. XII, I).
- Pergamene 1982-1983 = *Pergamene medievali savonesi (998-1313)*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, in « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XVI-XVII (1982-1983).
- PUNCUH 1956 = D. PUNCUH, *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento*, in « Bollettino linguistico », VIII (1956), pp. 13-20; anche in PUNCUH 2006, pp. 461-471.
- PUNCUH 2000 = D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia dal saggio di Torelli ai nostri giorni*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge*. Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatique (Gand, 25-29 août 1998), a cura di W. PREVENIER e TH. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000, pp. 383-406; anche in PUNCUH 2006, pp. 727-753.
- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *All'ombra della lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I-II, 2006).
- Registri della Catena* 1986-1987 = *I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Savona-Roma 1986-1987 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXV-XXVI, 1986; « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII, 1986-1987; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX-X, Roma 1986).
- Registro curia* 1862 = *Il registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/2 (1862).
- ROVERE 1997a = A. ROVERE, *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVII/II (1997), pp. 93-113.
- ROVERE 1997b = A. ROVERE, *I « pubblici testes » e la prassi documentale a Genova (secc. XII-XIII)*, Roma 1997 (Serta Antiqua et Mediaevalia, 1), pp. 291-332.
- ROVERE 2001 = A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in Genova, Venezia 2001, pp. 103-128.
- ROVERE 2002 = A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica* 2002, pp. 261-298.
- ROVERE 2003 = A. ROVERE, *Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII/I, 2003), pp. 909-941.
- ROVERE 2006 = A. ROVERE, *Il notaio e la publica fides a Genova tra XI e XIII secolo*, in *Hinc publica fides* 2006, pp. 291-322.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *I lodi consolari e la documentazione pubblica nei più antichi cartolari notarili genovesi*, in *In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalon*, a cura di L. PANI, Udine 2009, pp. 513-528.

- ROVERE 2013 = A. ROVERE, *Comune e notariato a Genova: luci e ombre di un rapporto complesso*, in *Notariato e medievistica. Per i cento anni di Studi e ricerche di diplomazia comunale di Pietro Torelli*, Atti delle giornate di studi (Mantova, Accademia Nazionale Virgiana 2-3 dicembre 2011), a cura di I. LAZZARINI, G. GARDONI, Roma 2013 (Istituto storico italiano per il Medioevo, Nuovi studi storici, 93), pp. 231-245.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in «Ego signavi et roboravi». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Cancellaria e notariato a Savona tra i secoli XII e XIII*, in *1014 verso la nascita del Comune di Savona: istituzioni, paesaggi, economie, cultura*, Savona 12-13 dicembre 2014 («Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria», LII, 2016), pp. 47-68.
- ROVERE 2019 = A. ROVERE, *Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione*, in *Studi Puncub* 2019, pp. XX-XX.
- RUZZIN 2006 = *Catalogo della mostra*, scheda n. 7, in *Hinc publica fides* 2006, pp. 407-411.
- RUZZIN 2019a = V. RUZZIN, *Inventarium conficere tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII). Una prima riflessione*, in *Studi Puncub* 2019, pp. XX-XX.
- RUZZIN 2019b = V. RUZZIN, *Notaio, scriba, scriptor: Macobrio alla luce di nuove riflessioni*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s., III (2019), in c.d.s.
- Salmonus* 1906 = *Liber magistri Salmonis sacri Palatii notarii (1222-1226)*. Con prefazione di Arturo Ferretto, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXXVI (1906).
- San Benigno* 1983 = *Le carte del monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV)*, a cura di A. ROVERE, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIII/I (1983).
- San Siro* 1997 = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1224)*, a cura di M. CALLERI Genova 1997 (Fonti per la storia della Liguria, V).
- Santa Maria* 1969 = G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 3).
- Sant'Andrea* 2002 = *Le carte del monastero di S. Andrea della Porta in Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).
- Santo Stefano* 2008-2009 = *Il codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (965-1200)*, I-II, a cura di M. CALLERI - D. CIARLO, Genova 2008-2009 (Fonti per la storia della Liguria, XXIII, XXIV).
- San Venerio* 1920 = G. FALCO, *Le carte del monastero di San Venerio del Tino, I (1050-1200)*, Torino 1920 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XCI/1)
- Secondo registro* 1887 = *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO - L. BERETTA, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XVIII (1887).
- Studi Puncub* 2019 = *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, a cura di C. BITOSI - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7).
- Tiglieto* 1923 = F. GUASCO DI BISIO - F. GABOTTO - A. PESCE, *Carte inedite e sparse del Monastero di Tiglieto (1127-1341)*, Torino 1923 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXIX).

WICKHAM 2017 = C. WICKHAM, *Sonnambuli verso un nuovo mondo. L'affermazione dei comuni italiani nel XII secolo*, Roma 2017 (ed. or. *Sleepwalking into a New World The Emergence of Italian City Communes in the Twelfth Century*, Princeton 2015).

Sommario e parole significative - Abstracts and key words

Il repertorio è incentrato su notai che in piena età consolare hanno lasciato almeno una attestazione concreta dell'attività svolta in ambito genovese o dei quali si sia potuto rintracciare in altre forme l'esistenza. L'elenco dei nomi, organizzato in forma tabellare, è impostato sia in ordine cronologico, sia in ordine alfabetico. Ai dati identificativi del notaio (nome, eventuale forma cognominale e *titulus* professionale) seguono gli estremi cronologici di esistenza in vita del notaio ed infine arco temporale e consistenza dell'effettiva produzione documentaria. Il campo delle note racchiude l'apparato documentario che rimanda dapprima all'esercizio professionale e di seguito al profilo biografico.

Parole significative: Repertorio di notai; Notai; Secolo XII, Genova.

The repertoire focuses on notaries who, in consular age, have left at least a concrete evidence of their activity carried out in the Genoa area or whose existence has been found in other forms. The list of names, organized in tabular form, is set both in chronological and in alphabetical order. The notary's identification data (name, possible last name and professional *titulus*) are followed by the chronological references of the life of the notary and finally by the time frame and by the actual documentary production. The notes field contains the documentary apparatus that refers first to the professional practice and then to the biographical profile.

Key words: Notaries Repertoire; Notaries; Century XII, Genoa.